

SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XI - N. 3 - OTTOBRE 2008

Editoriale

di Meo Gnocchi

Mi ero chiesto quale tema fosse più consono a questo editoriale, che inaugura un nuovo quadriennio di presidenza, e avevo cercato di volgermi ad alcuni dei temi generali intorno ai quali convergono oggi gli interrogativi, i dibattiti e le speranze del movimento ecumenico; ma poi mi sono accorto che rischiavo di annaspire in un volo un po' astratto o troppo ambizioso, e allora ho pensato di planare più raso terra, conferendo al discorso un'intonazione più personale e dando voce a impressioni e considerazioni suscitate in me dalle esperienze di questi ultimi mesi.

All'inizio di questo nuovo tratto di strada sono stato riassalito da sentimenti di timore e di incertezza: timore di non avere ben misurato in me le forze e le capacità richieste dall'impresa, e incertezza sulla direzione da seguire in questa difficile congiuntura ecumenica, sui passi praticabili, sulle scelte che possano convogliare con maggior pertinenza alle esigenze presenti, il prezioso patrimonio storico del SAE e le sue attuali risorse. E credo che si tratti, in effetti, di interrogativi e motivi di riflessione da non prendere alla leggera.

A ridarmi animo, a richiamarmi all'impegno e a farmene risentire non solo il carico, ma anche la gratificazione, è stata innanzi tutto – ancora una volta! – l'intensità della partecipazione spirituale, ideale e affettiva dei tanti soci e amici che hanno fatto di questa avventura del SAE una parte della loro vita, e vi si prodigano con tanta generosità e gioia, tenendo accesa la fiaccola della speranza ad onta di tutte le avversità.

Mi ha colpito, a questo proposito, ciò che ha scritto una giovane partecipante alla recente sessione: proprio la tenace affezione di tanti soci incontrati a Chianciano – “non più giovani ma dallo spirito ancora verde”, scrive – ha infuso in lei “molta speranza”, poiché vi ha letto il segno “di una fedeltà all'imperativo evangelico dell'unità in cui [le] piace sentirsi inserita”.

E qui si innesta un secondo motivo di conforto e, insieme, un nuovo stimolo impegnativo: la “scoperta” del SAE, e l'intenzione di unirsi al suo cammino, manifestate da corsisti e relatori che facevano per la prima volta l'esper-

segue a pagina 2

XLV Sessione

di Elena Milazzo Covini

Un impetuoso e improvviso temporale ha accolto, il pomeriggio di domenica 27 luglio, i corsisti della XLV Sessione di formazione ecumenica in arrivo a Chianciano. Il nostro pensiero è andato alla forza dello Spirito che squarcia i confini e invade gli interminabili spazi della libertà. La libertà, fa paura se non se ne coglie almeno intuitivamente il mistero: sta negli spazi di Dio, non in quelli degli uomini.

Libertà di Dio, libertà dell'uomo

Così don Piero Coda, nella sua stringente ed appassionata relazione di apertura del convegno, si riallaccia all'esperienza del Buddha, che individua il senso della libertà del mondo al di là di esso. Nell'esperienza di Israele la libertà dell'uomo nasce dal *trapianto del volere divino dal cuore di Dio al cuore dell'uomo*: “Porro il mio Spirito dentro di voi” (cf Ez 36, 26-27)

Il Vangelo di Gesù Cristo ci rivela l'esperienza di libertà insita nel rapporto tra Gesù e il Padre, che Gesù chiama *Abbà*. Gesù sta di fronte a Dio come Colui che liberamente dona la sua vita,

segue a pagina 4

SOMMARIO

Editoriale	p.	1
XLV Sessione	p.	1-4
Sinodo valdese metodista	p.	2
Meo Gnocchi presidente	p.	3
Intervista a don Piero Coda	p.	5
La sessione dei più giovani	p.	6-7
In breve dai gruppi	p.	7
Notizie	p.	7
Lettera per Sibiu	p.	8



Chianciano: si stringono legami di amicizia

rienza della sessione; e, in particolare, da alcuni giovani.

Non parliamo di grandi numeri, certamente; ma dietro quelle ancor limitate ma significative presenze è lecito (o mi lascio trasportare dal desiderio?) immaginarne altre possibili, di giovani e non giovani che risponderebbero con uguale sensibilità all'appello ecumenico se solo ne fossero raggiunti.

Mi diceva un'altra giovane alla sessione, cui era giunta per averne letto quasi per caso il programma nella sua città e di cui si dichiarava entusiasta, che avrebbe voluto vedervi "mille giovani" come lei. Temperiamo pure l'entusiasmo e togliamo qualche zero a quella cifra; rimane però per tutti noi, in sede locale e nazionale, l'impegno di cercare le vie atte a far conoscere più largamente l'esperienza ecumenica e l'offerta del SAE: non per un egoistico compiacimento nostro, ma per non sottrarre ad altri un'occasione che potrebbe risultare preziosa per loro, per consentire loro l'accesso – cito ancora quella lettera – a "un ambiente in cui l'utopia trova spazio".



PERIODICO DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.89014254
www.saenotizie.it
info@saenotizie.it
presidenza@saenotizie.it
segreteria@saenotizie.it

Anno XI - numero 3 - ottobre 2008
Autorizzazione N. 631
dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
Elena Milazzo Covini - Adriana
Grippiolo - Emmanuele Paschetto

Si ringraziano i gruppi che hanno
collaborato.

STAMPA
grafiche saita
Via S. D'Orsenigo - 20125 Milano

SINODO VALDESE-METODISTA



Torre Pellice: sala del sinodo valdese

Il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste quest'anno ha ampiamente sottolineato il valore del dialogo, dell'accoglienza, della solidarietà, della multiculturalità, della legalità. Al centro dell'assise, cui è pure giunto un significativo messaggio del presidente del Senato Renato Schifani, ci sono stati diversi temi sociali quali le politiche migratorie, i diritti civili e la laicità dello Stato: «Su tutte queste questioni siamo ripetutamente intervenuti nei mesi scorsi – ha dichiarato la pastora Maria Bonafede, che alla conclusione della settimana sinodale è stata riconfermata moderatrice della Tavola valdese –. L'Evangelo che vogliamo annunciare ci libera dalla paura e ci spinge verso un sistema di relazioni basato su altre logiche, quelle dell'incontro, dello scambio, dell'amore. Ecco, nelle città vittime dell'ansia dobbiamo annunciare la speranza e la fiducia che ci vengono dall'amore di Cristo».

Sulla situazione del Protestantismo in Italia, Maria Bonafede ha detto: «Molte chiese, soprattutto nel Mezzogiorno, avvertono una certa sofferenza dovuta all'isolamento, al peggioramento delle condizioni sociali, all'incertezza delle prospettive per tanti giovani. Tuttavia alcune nostre chiese registrano una crescente vitalità, soprattutto in alcune aree urbane e metropolitane».

Forte l'interesse per le questioni ecumeniche. «A livello nazionale – ha affermato la Bonafede – vi sono espe-

rienze importanti alle quali continueremo a dare con convinzione il nostro sostegno: penso al Sae iniziato, in tempi assai più difficili di quelli di oggi, da una vera pioniera come Maria Vingiani. Esperienze e testimonianze come queste mi spingono a dire che, nonostante le difficoltà, il movimento ecumenico ha un futuro anche in Italia».

I membri sinodali hanno ascoltato con interesse il messaggio del vescovo di Pinerolo, Pier Giorgio Debernardi, che a Torre Pellice ha portato «il cordiale saluto e il sincero augurio del presidente della Cei, Angelo Bagnasco, e dei vescovi italiani». Mons. Debernardi ha invitato i presenti a «tenere lo sguardo fisso su Cristo, perché senza di lui non possiamo fare nulla» e a perseverare «nell'ascolto paziente gli uni degli altri; nel continuare la ricerca e lo studio, coscienti che siamo ancora molto distanti su punti nevralgici di ecclesiologia e di etica; nel soffrire per quanto non riusciamo a realizzare insieme».

Nel culto d'apertura, sono state consacrate tre nuove pastore: Giuseppina Bagnato, Caterina Griffante, Joylin Galapon.

Fervido il dibattito sul rapporto tra fede e cultura, sull'ecclesiologia e su alcune questioni teologiche, sulle comunicazioni sociali, sulla diaconia, sull'otto per mille.

Significativo il documento elaborato sul rapporto tra Chiesa e società. Il testo invita ad opporsi a «chi agita la paura dell'altro ed alimenta gli egoismi e le chiusure individualistiche, familistiche, corporative, identitarie... a chi esercita il controllo mafioso del territorio, di ogni attività produttiva, dell'esistenza stessa di milioni di esseri umani; a chi occupa le istituzioni democratiche per asservirle alla tutela di interessi privati». In questa prospettiva il Sinodo ha formulato specifici orientamenti per la difesa della Costituzione e dei suoi valori "non negoziabili".

In anteprima sono pure state presentate le iniziative volte a ricordare, nel 2009, il cinquecentenario della nascita di Calvino.

Donatella Coalova

Lettera di MARIA VINGIANI

Mestre, 22.7.2008

Carissimo Presidente,

forzatamente assente, per ragioni di salute, al tradizionale incontro del Sae, molto lieta che il lavoro riparta con te, confermato felicemente alla sua guida e con la collaborazione preziosa di tanti amici Esperti e di Soci e Corsisti, instancabili animatori del rinnovamento ecumenico in Italia, desidero farti giungere l'assicurazione della mia viva partecipazione spirituale (con animo riconoscente per il vostro impegno) ai lavori di questa importante 45° Sessione. Che lo Spirito, che ha fatto cadere i muri secolari delle inimicizie e delle separazioni, attraverso la forza profetica del rinnovamento conciliare, ci aiuti a superare tentazioni ricorrenti di delusione, scoraggiamento e ritorno di posizioni integriste, proprie di questo tempo di crisi del Movimento ecumenico, che non possiamo che contrastare – in fedeltà alla nostra stessa, vocazionale, ragion d'essere!

Penso che la scelta, di questa 45° Sessione, di sostare ancora a riflettere sulla *Libertà* e perciò anche sulla responsabilità dell'uomo e del credente, sia quanto mai opportuna per il rilancio dell'impegno ecumenico. Sempre al Sae i momenti forti di riflessione e di bilancio hanno favorito condizioni di cambiamento e di svolta operativa; così confido e auspico che sia per il lavoro di questi giorni e con l'apporto di tutti.

Del resto la svolta è già nella evoluzione attuale del Movimento ecumenico europeo e mondiale; ed è nell'appello all'Etica! Appello che ci chiama a "testimoniare insieme nella storia", proprio attraverso il rinnovamento conciliare da tutti largamente condiviso; a stare insieme nella storia del nostro difficile presente, come operatori del "bene comune", del diritto e dovere alla giustizia e alla pace; testimoni – a dirla con l'indimenticabile Pastore V. Vinay – di una "rinnovata superiore fraternità".

È l'auspicio che formulo, in cui spero con voi tutti, nella comunione dello Spirito. Fraternamente e con affetto

Maria Vingiani

**Visitate
il Sito internet del Sae:
www.saenotizie.it**

GRAZIE a Meo Gnocchi riconfermato presidente del SAE



Meo regge le sorti del Sae

Al nostro sentito "grazie" a Meo – con il quale ci congratuliamo anche per la nascita della prima nipotina AMINA – facciamo seguire alcune parole da lui pronunciate durante la presentazione della XLV sessione del Sae e che ci infondono fiducia e coraggio. Dopo aver ricordato le parole con cui il patriarca Atenagora I paragonava la vocazione ecumenica al sogno della conquista del santo Graal, Meo continuava:

"Noi speriamo e preghiamo che anche questa sessione sia uno di tali momenti, in cui sia dato pregustare, come è simbolicamente avvenuto l'anno scorso durante la Santa Cena celebrata da Almut Kramm, un sorso del latte e del miele della Terra Promessa.

Con quest'ultima immagine, alla visione dell'avventura cavalleresca si sostituisce quella biblica dell'Esodo, forse più appropriata al nostro tema. Ma, in fondo, l'una e l'altra convergono su molti aspetti simbolici. E su uno di questi vorrei ancora soffermarmi un momento: si tratta, in un caso e nell'altro, di imprese che comportano una vocazione personale, e richiedono costanza di fedeltà nell'adempiarla anche quando altri cedono o frappongono ostili resistenze; ma in cui non si procede mai solo per sé stessi, né in cerca di una gratificazione a sé soli riservata. Anche quando si è soli o pochi, si è sempre corresponsabili degli altri, anche di coloro da cui ci si sente abbandonati o osteggiati, e la meta cui

si tende non è uno spazio d'elezione che sottragga alla sorte altrui, ma lo schiudersi di nuovi confini per tutti.

Così, se nel cammino ecumenico siamo a volte tentati di scrollarci dalle spalle il peso di tante inerzie, di tante refrattarietà, di tante remore che avvertiamo nelle nostre chiese e comunità, per avanzare più spediti, ricordiamoci che ogni nostro atto – anche, se occorre, di contestazione e di sfida – non può mirare ad altro che a questo solidale coinvolgimento".

Ai nuovi membri del Comitato Esecutivo: Marianita Montresor, Simone Morandini, Gioachino Pistone, Lucia Rocchi, le nostre congratulazioni e i nostri auguri di buon lavoro!

Settimana di preghiera

18-25 gennaio 2009

Formeranno una cosa sola nella tua mano

(Ez 37,17)

Proposto dalle chiese Coreane il tema è suggerito dallo stato di divisione di quel paese, corrispondente alla condizione di Israele all'epoca del profeta.

QUOTE

ASSOCIATIVE

Socio ordinario	€ 42
Socio familiare	€ 21
Socio giovane	€ 16
Sostenitore	€ 78
Socio garante	€ 155

Amici del SAE offerta libera

CCP n. 40443202 intestato a:

Segretariato Attività Ecumeniche

piazza S. Eufemia, 2

20122 Milano

(compilare in stampatello)

Sessione - dalla prima

la attraversa nella prova e nella sofferenza fino all'estremo momento dell'abbandono e della croce. La libertà ha il volto e l'identità di Gesù che depone la sua vita in ascolto dello Spirito, in comunione col Padre e per tutti gli uomini. La Chiesa nasce ai piedi della croce ed è chiamata a custodire e trasmettere tutto il patrimonio di verità rivelato da Gesù, ma anche a tenere aperti il cuore e la mente all'azione, ovunque e comunque effusa nella storia, dello Spirito di Gesù, quindi a rendersi disponibile ad una continua riforma (Cfr UR, 6). Oggi, nel nuovo rapporto con l'altro che è divenuto visibile e interferisce con le identità precostituite, le chiese sono chiamate a scoprire la relazione con l'alterità come libera e arrischiata sperimentazione della propria identità. La Chiesa cattolica con il Concilio Vaticano II ha posto due basi al futuro esercizio della libertà: la dichiarazione Dignitatis Humanae sulla libertà religiosa e l'apertura al dialogo ecumenico.



Un momento della liturgia cattolica

Alla croce si richiama anche il pastore Fulvio Ferrario invitando a *ripensare Dio alla luce del crocifisso* che appartiene ad un ordine della realtà che va oltre la necessità; è offerta libera e gratuita. Dio è libero, salva chi vuole, elegge e respinge, ma la volontà di Dio va colta in Gesù Cristo e la paura del giudizio si supera orientando la fede alla croce. La libertà è un evento di relazione e la libertà di Dio è di essere se stesso, non c'è altro Dio se non Gesù Cristo (Barth), grazia che perdona, grazia offerta e non imposta all'uomo. L'uomo è libero, fin dal principio, di accettare o respingere la mano di Dio. Il vescovo ortodosso Athanasios Hatzopoulos, ricordando l'affresco della *Creazione di Adamo* di Michelangelo nella Cappella Sistina, sottolinea la chiusura e la diffidenza dell'uomo, che non vuole ricongiungere il suo dito alla mano tesa da Dio.

Libertà e relazione

Richiamandosi alla tradizione ebraica, il rabbino Giuseppe Laras afferma che la libertà dell'uomo è un fatto unico in tutto il creato e consente all'uomo di fare la scelta giusta. In base a quale criterio? Il bene delle persone. Dio c'entra poco con la Schoà. Non ci si deve chiedere dov'era Dio, ma piuttosto: dov'era l'uomo?



Un gruppo di studio al lavoro

Ma l'uomo è veramente libero? Quanto, le strutture molecolari di cui è fatto, limitano la sua libertà? Come scienziato risponde il biologo Michele Luzzatto che, paragonando l'uomo ad altri organismi viventi con una affascinante descrizione dei meccanismi che determinano il comportamento degli insetti, ne sottolinea la grande possibilità di evoluzione culturale e la varietà dei percorsi creativi. Il filosofo Paolo Costa colloca quindi la libertà entro i confini di una rete di relazioni stabilite e orientate al bene, non la libertà del *faccio quello che voglio*, ma la libera scelta di relazioni all'interno di comunità e tra comunità.

Comunità sono anche i *cristianesimi* che la relatrice Silvana Nitti coniuga al singolare perché, afferma, il cristianesimo è uno solo pur nei diversi modi di declinarlo e può vivere solo facendo opere utili agli altri. Don Giuseppe Ruggieri affronta il tema della libertà nella nostra storia postmoderna, nella quale è difficile scorgere l'ultimo principio civile del vivere sociale, e dove fondamento di identità diviene il comunitarismo che genera i gruppi sociali. L'esigenza attuale per le chiese è di riformulare il Vangelo nel nuovo contesto, invece spesso, le chiese non si fanno promotrici di libertà, ma avvocate della repressione. Non a caso i tre giovani, il cattolico E. Bordello, l'ortodosso copto M. Girgis e l'evangelico F. Traversari scelgono di presentare testimoni della fede capaci di scelte autonome anche nei confronti delle proprie chiese, in seguito ad una lettura più radicale del Vangelo.

Etica e convivenza civile

Il convegno affronta quindi l'ambito

della convivenza sociale, i problemi etici e politici che ne tessono la trama. Problemi vastissimi che possono essere appena accennati in questo rapido contesto.

In sostituzione di Antonio Autiero, infortunato, don Basilio Petrà ricorda la dimensione tragica della libertà e come l'uomo sia tentato di sfuggire alla libertà alla quale, secondo Sartre, è condannato. Una dimensione drammatica della libertà si sperimenta quando si è chiamati a scegliere nell'ambito delle questioni pratiche riguardanti gli spazi della vita concreta: problemi etici legati alla bioetica, all'economia, all'ambiente. Il pastore Ermanno Genre, rifacendosi ad una visione protestante dell'etica (non esistono solo la visione cattolica e quella laica), introduce qui il concetto di saggezza pratica nella quale si esplica la libertà dei figli di Dio, connessa alle persone che si incontrano e non ad una rigida morale religiosa. La saggezza pratica assume la dimensione della misericordia, cerca risposte per e non contro l'altro. Libertà è anche possibilità e promessa e, a volte, dovere di cambiamento: nelle relazioni tra persone e nei rapporti interecclesiali.

Roberto Mazzola ed Elena Bein Ricco hanno affrontato il rapporto tra religioni e politica auspicando la piena libertà di manifestare il proprio pensiero in un ambito di rispetto reciproco che non limiti i diritti di cittadini diversi e non confonda il diritto con la morale. Il musulmano Ahmad' Abd al Waliyy Vincenzo ricorda che la filosofia della storia e della politica nascono prima nel mondo islamico e nei grandi imperi orientali, prima del 1492, era pacifica la convivenza tra comunità ebraiche, cristiane ed islamiche.



Ahad'Abd al Waliyy Vincenzo e Roberto Mazzola

Liturgie e meditazioni

Le giornate sono state ritmate da momenti di preghiera: le meditazioni mattutine e le liturgie serali. Dopo il commento del rabbino Laras al salmo 8 abbiamo ascoltato la delicata e intensa

lettura della lettera a Filemone della pastora Eliana Briante.

Piero Stefani, prendendo spunto da Atti 5,29, che descrive un conflitto intragiudaico e afferma la necessità di obbedire a Dio piuttosto che agli uomini che parlano a nome di Dio, ricorda il principio di Gamaliele di non giudicare al posto di Dio.

Stefani accenna alla pretesa di chiese e poteri di giudicare e reprimere chi vuole testimoniare diversamente. A 1 Cor. 10,23 si è riferita la meditazione dell'ortodosso padre Vladimir Zelinsky che ha richiamato la necessità dell'asceti e della disciplina per far crescere la presenza di Cristo in noi.

Da ultimo il pastore Paolo Ricca ha letto la libertà di Dio alla luce di Fil. 2,5-11. Gesù non ha mai parlato di libertà, l'ha vissuta fino in fondo pur essendo la sua libertà una necessità. Era necessario che assumesse *la condizione di servo*. E Paolo, scrivendo alla comunità dei Filippesi turbata da rivalità e vanagloria (v.3), non fa una predica morale, ma propone un inno a Cristo. *Come sarebbe bello se la Chiesa, di fronte all'evidente crisi morale del nostro tempo, non predicasse la legge, ma predicasse Cristo, come ha fatto Paolo: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (v.5)... Dio si è abbassato in Cristo affinché noi, che eravamo in basso, potessimo in Lui essere innalzati.*

L'inno di Filippesi 2 indica alle chiese di considerare le altre superiori a se stesse (v.3), di non cercare il proprio interesse (v.4), ma valorizzare anche le altre chiese. Questa sarebbe una rivoluzione ecumenica che, in parte, è già cominciata. Paolo Ricca esorta a portarla avanti.

Al termine delle giornate si sono svolte le liturgie, la S. Messa celebrata da mons. Chiarinelli, i vesperi ortodossi con l'omelia del vescovo Athanasios, il culto di Santa Cena presieduto dalla pastora Cristina Arcidiacono.

Particolare interesse hanno dimostrato i corsisti alla vita dei gruppi, tutti ben frequentati e vivaci, compreso l'attivissimo gruppo dei bambini condotto magistralmente da Vanna Rossetti e Daniela Ponti.

Sono stati loro che, trasformatisi liberamente in "servi", hanno avvolto l'assemblea dell'ultima liturgia ecumenica in un abbraccio di fili colorati, poi utilizzati per stringere legami d'amicizia con i più vicini e con i più lontani.

Elena Milazzo Covini

Intervista a PIERO CODA



Chianciano: Don Piero Coda e mons. Lorenzo Chiarinelli

Il tema della sua relazione alla XLV sessione di formazione ecumenica del SAE è: Libertà dell'uomo, libertà di Dio. Don Piero, che cosa si frapponesse?
Si frapponesse la paura dell'uomo di aprirsi alla libertà nel rischio di sé.

La paura dell'uomo è anche paura della Chiesa?

Essendo la paura dell'uomo è anche paura della Chiesa. La Chiesa conserva in vasi d'argilla la libertà di Gesù, ma nella contrapposizione alla quale è chiamata è tentata dalla paura di aprirsi, di farsi una con l'altro, di sapersi smarrire per ritrovarsi pienamente.

In che modo rapportarsi con l'altro in un ambito di libertà?

È innanzitutto una questione di sguardo: con quale sguardo vedere, accogliere, relazionarsi con l'altro. Lo sguardo con cui ci guarda Gesù ci indica che l'altro non è esterno a me, che io non sono me stesso senza l'altro. La Chiesa d'Occidente non è senza Chiesa d'Oriente, la Chiesa d'Oriente non è senza Chiesa d'Occidente: ricordiamo i due polmoni di cui parlava Giovanni Paolo II. Questo principio vale per tutto il mondo, non si è se stessi senza la diversità, questo è nel dna antropologico dell'uomo che Gesù redime ed apre ad un orizzonte universale, mostrandoci la sorgente di questo sguardo nel mistero abissale di Dio stesso: l'Abbà non è se stesso senza il Figlio, nello Spirito e per lo Spirito. Direi con un po' di ardore che se l'Abbà non è se stesso senza il Figlio si può e si deve dire che Dio non è se stesso senza l'uomo, che Dio dice qualcosa di essenziale di sé nell'uomo.

Questo sguardo è la visione profonda racchiusa nelle verità di fede della Chiesa: la Trinità di Dio, il Figlio dell'Uomo che è Figlio di Dio. Qui c'è un'antropologia che oggi diventa proposta ineludibile per il cammino della famiglia umana, nella relazione tra le culture, tra le religioni e, in radice, nel rapporto tra l'uomo e la divinità.

Tutto ciò è molto bello, ma come far entrare questa visione nella prassi quotidiana della vita?

I sentieri da percorrere sono quelli dell'esperienza umana, sociale, culturale di tutti i giorni. Accendere questo sguardo nelle realtà quotidiane, nel rapportarsi l'uno all'altro, nella realtà del maschile e del femminile, nelle diversità di culture e di temperamenti; leggere la storia dell'umanità come un cammino drammatico; raccontare la parabola della vicenda umana di Gesù come esperienza di queste relazioni, di questa libertà, di questa storia nuova. In una parola, quanto più si sa ascoltare il battito del cuore dell'altro, tanto più si sa ascoltare e raccontare il battito del cuore di Dio per l'uomo di oggi.

SI RINGRAZIANO

per l'attenzione riservata alla Sessione, le Agenzie *NEV* e *Sir*, la *Radio vaticana*, i quotidiani *Avvenire* e *L'Osservatore Romano*, i periodici *Eco*, *Il Regno*, *Riforma*, *Settimana*, *Confronti*, *Il Giornale del popolo* di Lugano, *L'Eco del Chisone*, *Vita cattolica* di Cremona; *Vita nuova*, *La Voce del Popolo* di Torino.

Un *GRAZIE!* di cuore a quanti nel silenzio, hanno lavorato perché la Sessione potesse essere un momento di incontro e confronto gioioso e confortevole, svolgendo lavoro di segreteria e tutti quei servizi che sono tanto 'nascosti' quanto preziosi.

Nel dire il nostro grazie sincero, vi invitiamo anche a inviarci le fotografie e a segnalarci servizi o articoli di cui non siamo ancora a conoscenza.

...L'EREDITÀ DI SIBIU...

La Sessione è stata anche l'occasione per fare il punto sull'ecumenismo in Italia, ad un anno dalla Terza Assemblea ecumenica europea svoltasi a Sibiu (Romania) lo scorso settembre. Questo tema è stato affrontato nel corso di una tavola rotonda moderata dal presidente del Sae Mario Gnocchi, cui sono intervenuti Letizia Tomassone, vicepresidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Giuseppe Chiaretti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, e Traian Valdman, arciprete ortodosso romeno, i quali hanno fotografato i nodi irrisolti e le resistenze che si avvertono in campo ecumenico. «Da Sibiu sono venute indicazioni importanti per le singole chiese – ha dichiarato la pastora Tomassone – l'impegno per la giustizia sociale, per la pace e la condanna di tutte le guerre, la salvaguardia del Creato. A fronte di alcune ridefinizioni delle proprie identità da parte delle diverse confessioni – ha continuato – si è mostrata comunque la volontà di proseguire il dialogo nella chiarezza delle proprie posizioni. Bisogna lanciare progetti di testimonianza pratica, per mettere in evidenza la trasformazione cristiana attraverso gesti che trasformino il mondo». Padre T. Valdman ha sottolineato l'importanza del fatto che la terza Assemblea ecumenica europea si sia svolta in terra ortodossa ed ha ribadito la posizione ortodossa sull'Eucaristia, dando luogo ad un vivace dibattito. Mons. Chiaretti ha ricordato che più degli aspetti polemici dei rapporti tra le chiese occorrerebbe centrarsi sull'annuncio comune del Cristo e portarne insieme la testimonianza al mondo.



Padre Traian Valdman e Viorel Sapun

LA SESSIONE DEI PIÙ GIOVANI

I PICCOLI DEL SAE CRESCONO

Quest'anno c'erano 2 gruppi per i piccoli del Sae: in uno stavano 7 ragazzi, dagli 11 ai 17 anni, e nell'altro i 7 più piccoli, e i due gruppi operavano in parte insieme e in parte separati.



Piccoli esploratori alle grotte di Cetona

L'essere collocati nello stesso albergo ha favorito l'aggregazione spontanea nei momenti non strutturati e ha facilitato anche le attività previste appositamente per i grandi, i quali, anche quest'anno, hanno intervistato, sul tema della libertà, alcuni dei convegnisti: per fortuna il popolo del Sae è talmente "singolare" che è sempre una piacevole sorpresa scoprire quanta "biodiversità" ci sia nelle diverse Chiese.

Così, abbiamo incontrato suor Loretta, che il fondatore del suo ordine religioso ha spinto a diventare medico e che ha esercitato poi, per tutta la vita, come cardiologa negli ospedali civili; suor Myriam Mele, ex-ragazza del Sae, ormai da anni monaca di clausura a Lecce; Alessandra Cecchetto e suo marito Carmelo Coco, che, nel 1980, vissero per un anno nel Sudafrica ancora preda dell'apartheid. L'ultima intervista è stata fatta a gruppo completo, anche coi piccoli, ed è stata una ulteriore e divertentissima scoperta: Don Marco Campedelli, ci ha regalato uno spettacolo con almeno tre tipi diversi di burattini, che riassumevano alcuni aspetti della sessione appena vissuta. Gli occhi di tutti esprimevano la gioia, la sorpresa, la gratitudine di trovare adulti che per loro, solamente per loro, venivano a fare questi incontri!

Una delle più profonde gratitudini che noi adulti nutriamo nei confronti del Sae è che ci mette in contatto con persone speciali, che, con semplicità,

mentre si pranza o si beve un caffè, ci spalancano orizzonti spirituali nuovi... vale la pena di pensare, per i più piccoli, altrettante occasioni di "scoperta". Attività di animazione e giochi di ruolo hanno portato i grandi ad immedesimarsi ora con i bianchi e i neri dell'America di Martin Luter King, ora con i personaggi del paradiso terrestre per riflettere sulla libertà di Adamo, Eva, del serpente, di Dio...

Anche il presidente ci ha intrattenuto con una serie di lettere dei condannati a morte della resistenza europea, uomini e donne di tutte le estrazioni sociali e appartenenze religiose che, perché altri avessero la libertà, sono stati capaci di rinunciare alla loro giovane vita.

Insieme ai piccoli abbiamo invece guardato il film *Kirikù e la strega Karabà*, che ha fatto riflettere sulla capacità di impegnarsi in prima persona per la libertà di tutti.

Altra novità di quest'anno è stata la grande gita: per una giornata intera, tutto il gruppo è stato impegnato in una esplorazione archeologico-naturalistica tra Cetona e San Casciano Bagni.

Eravamo in 17, tra ragazzi, maestre e il fedele papà Tolomelli. I due essenziali fratelli Denanni, con la chitarra, hanno permesso di avere qualche momento di quiete, visto che nemmeno l'esplorazione delle grotte aveva intaccato le inesauribili energie dei piccoli!

Quest'anno, tra ragazzi e genitori, c'erano 26 persone, quasi 1/10 dei partecipanti alla Sessione.

Rispetto ai primi anni, sta aumentando il numero delle famiglie che si avvalgono di questo "servizio". Se, come pare, si è avviato il volo dell'amicizia autonoma tra i ragazzi che si sono frequentati alla Sessione, allo staff del Sae spetta ora un compito in più: pensare, in modo organicamente costante, attività in parte parallele e in parte autonome per la sua sezione più giovane.

Ai gruppi locali, invece, può essere affidato il compito di esplorare se ci siano persone disponibili, per un certo periodo, ad assumersi il ruolo di animare e/o coordinare l'attività dei ragazzi.



La mascotte del gruppo Anna Tolomelli

Vanna Gnocchi

I 'teenager' a tu per tu con l'ecumenismo...



I giovanissimi al lavoro

«Sono stata felice di vedere anche quest'anno delle teste non bianche», queste le parole di Vanna Gnocchi, responsabile del gruppo ragazzi, che si è trovato per fare questa esperienza che definirei come un punto di aggregazione più che un convegno sull'ecumenismo, dal nostro punto di vista (in quanto nel gruppo eravamo tutti cattolici

eccetto una musulmana). E questo particolare può essere la chiave del legame fra la religione e il mondo dei *teenager*, che non guarda molto questo aspetto per stabilire rapporti fra coetanei.

Infatti il tema della *libertà* potrebbe essere anche visto da questa prospettiva, cioè come tutti figli dello stesso Dio, e quindi con rapporti reciproci più diretti e meno condizionati dalle proprie idee religiose.

Questo convegno da noi ragazzi è stato visto proprio come un modo di relazionarsi incondizionatamente con coetanei di provenienza diversa. E la libertà era racchiusa proprio in questo, cioè rapporti non condizionati da idee e provenienza, ma, anzi, queste erano buoni spunti per confronti e conversazioni animate dal piacere di stare insieme.

Uno stimolo per partecipare e interessarsi ad argomenti e situazioni che magari solitamente sarebbero tralasciati per pigrizia e pregiudizi.

A Chianciano invece c'era un'atmosfera che dava voglia di mettersi in moto, di prendersi responsabilità, e anche per questo è stata un'ottima esperienza di crescita, da cui scaturiscono progetti di raduni e formazione di gruppi giovani locali.

Magari c'è chi arrivava a Chianciano con stanchezza e problemi, ma sono sicuro che almeno per una settimana si è potuto godere davvero la sicurezza e la fiducia che si possono trovare nonostante tutto.

Insomma, il Sae è una buona situazione anche per i giovani per esporre e confrontare le proprie idee con quelle altrui ed essere nient'altro che se stessi.

Andrea Denanni

in breve dai gruppi • in breve dai gruppi • in breve dai gruppi

CREMONA

15/16-XI-2008: **“Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio”**, laboratorio di M. Dal Corso.

Informazioni: Maria Bergamasco, 0372.37247; 338.2853808; bergamascom@alice.it

FERRARA

“Venga il tuo Regno”.

Ciclo organizzato con la Commissione ecumenica diocesana e con il patrocinio del sindaco.

10-X-2008: M. Perroni, *«Padre nostro che sei nei cieli... venga il tuo regno»*.

21-X-2008: P. Sacchi, *La visione della fine dei tempi nell'apocalittica giudaica*.

6-XI-2008: M. Giuliani, *Le attese messianiche ebraiche*.

21-XI-2008: P. Ricca, *Le chiese in cammino verso il regno*.

3-XII-2008: M. Pesce, Adriana Destro, *Gesù predicatore del regno*

Biblioteca Arioste, ore 17-19.

GENOVA

Incontri sul tema

“Gerusalemme, là tutti sono nati”

(in collaborazione col Circolo culturale “P. Levi”)

6-XI-2008: Giuseppe Laras, *Gerusalemme nella Bibbia ebraica*

20-XI-2008: Piero Stefani, *Gerusalemme nel Nuovo Testamento*

4-XII-2008: Pejman Abdolmohammadi, *Gerusalemme e la spiritualità islamica*

Sala della Società Ligure di Storia Patria, atrio di Palazzo Dicale, Piazza Ferrari, dalle 17.00 alle 19.00

2) Lettura della lettera ai Galati

Da ottobre a giugno, un incontro ogni mese, presso il Centro Bianchi, Vico delle

Compere 26, dalle 17.30 alle 19.00.

Informazioni: Pierangela Calzia, 010.584354; 347.8797545; pierangela.calzia@alice.it

PIACENZA

“Il Gesù storico e i quattro vangeli. Problematica storica e teologica”.

Corso di 8 incontri mensili (uno ogni primo sabato del mese), da ottobre 2008 a maggio 2009, di 2 ore ciascuno. Relatore Padre Giuseppe Testa.

Informazioni: L. Rocchi, 0523.332781; 339.1826980; lucia.rocchi.pc@alice.it

ROMA

12-X-2008 Giornata comunitaria – presentazione della proposta

9-XI-2008 Conferenza in occasione dei 60 anni del CEC

Corso di formazione ecumenica

Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico

14-XII-2008

La radice da cui siamo portati

Gennaio Giornata ebraismo; Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
8-II-2009

Ecumenismo vocazione del cristiano

8-III-2009 **La libertà dei figli di Dio (rapporto tra legge e libertà)**

19-IV-2009

Battezzati in un solo Spirito

10-V-2009

Giustificati per fede, fede e opere

14-VI-2009 **La comunione dono di Dio**

Per informazioni: Stefano Ercoli 066530975

UDINE

Il gruppo propone una serie di incontri mensili di formazione ecumenica a partire

dall'11 ottobre 2008. Si parlerà del BEM, del documento sui matrimoni interconfessionali e ci saranno incontri di preghiera. Due corsi biblici tenuti da mons. Rinaldo Fabris avranno luogo nelle seguenti date:

4-11-18-25 nov. - Studi biblici sulla seconda parte del Deuteronomio presso la sala *Paolino d'Aquileia*; 3-10-17-24 marzo Studi biblici sulla 1° lettera ai Corinzi.

Gli incontri si concluderanno con la 6° giornata di formazione ecumenica alla *Polse*. Il 5 luglio 2009.

Per informazioni: Giovanna Gandolfo 04322824 giogandolfo@yahoo.it.

NOTIZIE

BOLZANO

È scomparso improvvisamente mons. Wilhelm Egger, vescovo di Bolzano e Bressanone. Il Sae ne ricorda la delicata e costante presenza al Passo de La Mendola, l'amicizia, la testimonianza ecumenica e di pace.

CATANIA

Filippina Cosenza ha accettato di diventare responsabile del gruppo, dopo la partenza di Giuseppe Prigiotti. A Filippina il nostro grazie e gli auguri per tutto il gruppo.

PALERMO

È mancata ai propri cari e al gruppo Sae, Leila Carlotti, che tutti ricordiamo con affetto sincero per la sua assidua e attiva presenza alle sessioni del Sae.

VENEZIA

È stata eletta nuova responsabile del gruppo Anna Urbani. Ad Anna, tornata a pieno ritmo nel mondo del SAE, auguriamo buon lavoro!



Genevra / St. Gallen, 9 luglio 2008

LETTERA AI PARTECIPANTI ALLA

TERZA ASSEMBLEA ECUMENICA EUROPEA (AEE3)

“La Luce di Cristo illumina tutti. Speranza di Rinnovamento e di Unità in Europa”

Vostra Beatitudine, Eminenza, Eccellenza, care sorelle e cari fratelli, cari amici, è trascorso quasi un anno dalla Terza Assemblea Ecumenica Europea che abbiamo vissuto insieme a Sibiu, in Romania, il 4-9 settembre 2007. Vi ringraziamo di cuore per le molte testimonianze e riflessioni sull'esperienza vissuta che avete inviato ai nostri Segretariati CCEE e KEK. Sono soprattutto incoraggianti le informazioni che riceviamo sulle iniziative che si sono realizzate o che sono in agenda nei diversi paesi d'Europa per continuare il cammino di Sibiu. Si coglie la volontà persistente dei cristiani europei a proseguire in questo percorso difficile ma irrinunciabile della riconciliazione.

Il 21-24 febbraio di quest'anno, il Comitato congiunto CCEE-KEK si è riunito a Londra per fare una valutazione dell'Assemblea e individuare la continuazione del percorso. I risultati dei lavori sono presenti nel comunicato stampa finale dell'incontro consultabile sui siti del CCEE (www.ccee.ch) e della KEK (www.kek-cec.org).

1. Una prima decisione del Comitato comune è stata quella di mantenere viva la rete dei delegati che hanno partecipato all'assemblea di Sibiu, o a qualche altra sua tappa, attraverso una corrispondenza-informazione regolare. Si coglie, infatti, che proprio i delegati che hanno partecipato a Sibiu sono la chance dell'assemblea. Essi stanno diventando realmente dei moltiplicatori dell'esperienza vissuta.

Per realizzare questo contatto regolare i segretariati CCEE-KEK hanno costituito una mailing list denominata “EEA3delegates mailing list”.

Periodicamente riceverete quindi dai nostri Segretariati delle lettere con aggiornamenti sulle iniziative ecumeniche in corso.

La mailing list non è concepita come strumento interattivo di comunicazione con i Segretariati CCEE e KEK. Per comunicare con noi vi invitiamo ad utilizzare gli usuali indirizzi in vostro possesso.

Qualora desideraste cancellare o modificare il vostro indirizzo email presente in quella lista o suggerire l'introduzione di nuovi indirizzi, vi preghiamo di inoltrare una email a uno dei seguenti indirizzi: thierry.bonaventura@ccee.ch - lmn@cec-kek.org

2. Il Comitato Congiunto CCEE-KEK ha poi confermato il progetto della pubblicazione degli atti, di un CD e un DVD sull'assemblea di Sibiu. Sarete informati appena saranno pronti.

3. In particolare il Comitato Congiunto ha sottolineato la necessità di approfondire la collaborazione a livello locale ed europeo su temi di “consenso”, alla luce della *Charta*

Oecumenica, del messaggio finale dell'Assemblea di Sibiu e della dichiarazione dei giovani delegati di Sibiu. Ecco i temi sui cui vogliamo lavorare a livello europeo e che vi incoraggiamo a sostenere anche a livello locale con incontri o iniziative ritenute opportune:

La parola di Dio in Europa. Questo tema di fondo dovrebbe essere costante negli anni, quasi un *Leitmotiv*, sotteso ad ogni altra collaborazione o progetto.

per il 2008: approfondimento del tema del dialogo interreligioso ed in particolare con l'Islam. A livello europeo questo avverrà attraverso una Conferenza islamo-cristiana, promossa dal Comitato Congiunto CCEE-KEK per le relazioni con i musulmani in Europa (CRME), che si realizzerà a Malines/Bruxelles, il 20-23 ottobre 2008, sul tema: *Essere cittadini e credenti in Europa. Cristiani e musulmani come partner attivi nelle società europee*.

per il 2009: approfondimento del tema della responsabilità per il creato;

per il 2010: approfondimento del tema delle migrazioni;

per il 2011: approfondimento del tema della pace: con particolare riferimento al Medio Oriente.

Nei giorni prossimi, 10-12 luglio, insieme ai nostri collaboratori, torneremo a Sibiu per incontrare i responsabili delle Chiese, delle Istituzioni pubbliche locali e i membri del comitato di Sibiu che hanno collaborato per l'assemblea. Una occasione di ringraziamento, di bilancio e soprattutto di incoraggiamento a continuare il cammino in Romania.

Tra le numerosissime testimonianze che sono giunte nel nostro segretariato vi riportiamo quella ricevuta qualche giorno fa da un sacerdote della Romania che ha collaborato all'assemblea: “In aprile abbiamo visitato a Jasi i volontari che hanno collaborato a Sibiu: quello che mi hanno raccontato mi ha commosso e sorpreso. A Sibiu hanno vissuto un'esperienza della Chiesa universale, dell'ecumenismo e uno di loro è divenuto “missionario dell'unità” in seminario”.

Ancora una volta vi incoraggiamo a tenere i contatti con noi anche attraverso i nostri siti: KEK (www.kek-cec.org) - CCEE (www.ccee.ch).

E al termine di questa lettera vogliamo regalarvi un proverbio africano: “se vuoi andare veloce vai da solo, se vuoi andare lontano vai insieme”.

Con i nostri fraterni saluti e l'augurio di una estate bella e ricreante.

Il Venerabile Colin Williams **Mons. Aldo Giordano**
Segretario generale, KEK **Segretario generale, CCEE**